



La Casa sulla Rocca

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 12 aprile 2026

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

II Domenica di Pasqua – Liturgia delle Ore II settimana

IN MEZZO

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. (Gv 20,19-31).

I discepoli erano chiusi in casa per paura. Paura dei Giudei, delle guardie, della folla, dei soldati romani. E anche per paura di sé stessi. E tuttavia Gesù viene. In quella casa dove sono allo stretto, in quella stanza dove manca l'aria, Gesù viene. Otto giorni dopo sono ancora tutti lì. *Venne Gesù a porte chiuse e stette in mezzo a loro... (Gv 20,26).* Non a distanza, non sopra, ma 'in mezzo a loro'. Otto giorni dopo, secoli dopo è ancora qui, davanti alle mie porte chiuse. Li aveva inviati per le strade, e li ritrova ancora tutti chiusi in quella stanza. E dice: *Pace a voi.* Non si tratta di un augurio o una promessa, ma di una affermazione: la pace è, è qui. È pace sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulle insoddisfazioni che scolorano i giorni. **I miei dubbi non fermano il Signore; se ha trovato chiuso, non se n'è andato, ha continuato il suo assedio per me, e questo mi consola.** Gesù si consegna ancora ai discepoli facili alla viltà e alla bugia, senza stancarsi di noi. Qualcuno però va e viene da quella stanza: Tommaso, il coraggioso. Quello che aveva sfidato la città, che era uscito. Tommaso con i piedi per terra: "se non vedo e non tocco, non crederò". Gesù stesso l'aveva formato alla libertà e alla ricerca. **Gesù e Tommaso si cercano. Tommaso non si era accontentato delle parole degli altri dieci; non di un racconto aveva bisogno, ma di un incontro con il suo Signore. Vuole delle garanzie e ha ragione, perché se Gesù è vivo tutta la sua vita ne sarà sconvolta.** "Guarda, tocca metti qui il tuo dito; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco". **Gesù rispetta la fatica e i dubbi di Tommaso; rispetta i tempi di ciascuno e la complessità del vivere. Non vuole umiliarlo, ma lo spinge allo stupore, si espone con la meraviglia di quelle ferite aperte da cui non sgorga più**

sangue ma luce. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi. Perché la morte di croce non è un semplice incidente di percorso da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto dell'amore, e allora resteranno aperte per l'eternità. Toccami! **Il Vangelo non dice che Tommaso abbia davvero toccato e messo il dito nel foro. A lui è bastato quel Gesù che si propone, ancora una volta, con questa umiltà, con questa libertà, che non si stanca di venire incontro, che non molla i suoi neppure se loro l'hanno abbandonato. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare:** "mio Signore e mio Dio". Tommaso passa dall'incredulità all'estasi. E ripete quel piccolo "mio" che cambia tutto, che non indica possesso, ma legame. "Perché mi hai veduto, hai creduto; **beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**" **Una beatitudine per noi che non vediamo, che cerchiamo a tentoni e facciamo fatica; ma che finalmente sento mia, col rischio di essere felice.** (P. Ermes Ronchi).

Cammino della settimana
13 – 19 aprile 2026

Lun 13 Parola del giorno Gv 3,1-8

Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri.

Mar 14 Parola del giorno Gv 3,9-15

*Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo,
il Figlio dell'uomo.*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 15 Parola del giorno Gv 3,16-21

Memoria mensile di S. Mauro

*Dio ha mandato il suo Figlio nel mondo,
perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.*

Ore 18.15 – Rosario e Coroncina a S. Mauro.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 16 Parola del giorno Gv 3,31-36

Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa.

Ore 18.30 – Rosario

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ore 19.30 – Adorazione eucaristica.

Ven 17 Parola del giorno Gv 6,1-15

Gesù distribuì i pani a quelli che erano seduti, quanto ne volevano.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 18 Parola del giorno Gv 6,16-21

Videro Gesù che camminava sul mare.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 19

Giorno del Signore e della Comunità

Lo riconobbero nello spezzare il pane.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (S. Giuseppe).

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.